



IL GIORNALINO DEL REMAGGI

**San Lorenzo alle Corti
Cascina**

**Edizione N°14
Gennaio 2025**

Questo mese vi raccontiamo..

- **PAGINA 1 Pace**

Time Slip con foto storica della fine della seconda guerra mondiale

- **PAGINA 2 -3 Testimonianze della seconda guerra mondiale**

- **PAGINA 4**

I giorni della Marla

- **PAGINA 5 La Candelora**

- **PAGINA 6 Rubrica di cucina
In cucina con Vezia**

- **PAGINA 7 Foto ricordo**

- **PAGINA 8 Ringraziamenti**

- **PAGINA 9**

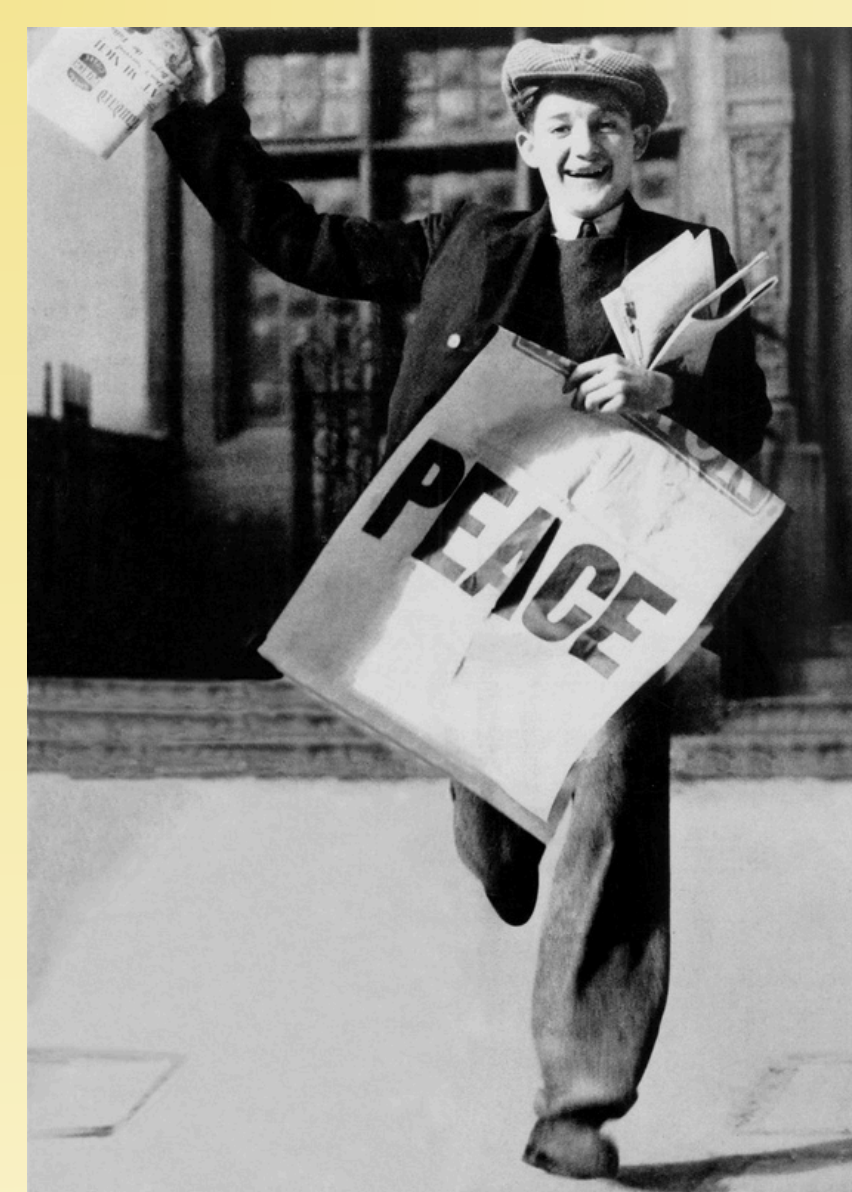
- Ancora Ringraziamenti

- I compleanni del mese di febbraio

- **COPERTINA**

- Il gruppo dei redattori

- Contatti



Pace

*C'è scritto peace, è inglese, vuol di pace,
allora siamo in Inghilterra.*

*C'è un ragazzino che vende i giornali,
lo tiene uno in mano per farlo vedere.*

*Si chiama Alberto, indossa la cravatta
il berretto, la giacca e il pantalone lungo..*

i ragazzi, i bimbi, si vestivano come gli adulti.

*E' arrivato dall' Italia che aveva pochi mesi
era con i sui genitori Lilia e Fernando,
partiti dalla bassa Italia in cerca di lavoro.*

Alberto ha dieci anni

e per aiutare la famiglia vende i giornali.

A quei tempi bisognava lavorare tutti!

*In tempo di guerra la pace si bramava,
l'aspettavano grandi e piccini.*

*Alberto ha l'espressione sorridente e gli occhi vivaci,
felice di portare una buona notizia:*

è arrivata la fine della guerra

è arrivata la felicità per tutti!!

Testimonianze

La seconda guerra mondiale

Per passare l'Arno, tra Lugnano e Cascina ci avevano fatto una passerella, dove ora c'è il ponte c'era una passerella di pietre. Gli americani poi quando venne l'autunno e cominciò a crescere il fiume iniziarono a rinforzarla con i gommoni, li attaccavano con l'ancore e i cavi, ci passavano sopra con i carrarmati. Il ponte di san Giovanni alla vena l'avevano bombardato e questo era l'unico modo per passare.

Fernando

Noi eravamo a Taranto, lì c'era il porto militare con le navi da guerra. Mi ricordo che venivano per bombardare e affondare le navi. Quando cominciò la guerra avevo 10 anni. Quando suonava la sirena bisognava andare nei ricoveri, ma mia madre non si fidava, ci portava in campagna perchè diceva che era più sicuro, poi ci riportava un paesano, un amico che aveva l'auto-carozzeria in campagna, noi si scappava sempre verso quella parte e lui ci riportava sempre a casa con la carrozza.

Maria

Mi ricordo che ero nel rifugio con la mamma, la mi nonna e le mi sorelle e i mi fratelli, eravamo in 4. Il mi babbo ero a fare la guerra, lui è ritornato però!! Io nel rifugio non ci volevo stare e dicevo "tanto io l'occhi non li chiudo" e la mi nonna si disperava diceva "come si fa con questa figliola che non ci vuole stare!"

Gina

Tutti noi di San Rossore s'era nel rifugio, era sul poggio del fico. Era di rena e ci si faceva bene il rifugio. C'erano i tedeschi con i fucili pronti, e noi si stava nascosti nel rifugio, ma via via qualcuno ci rivava.

Mario

Per colpa della guerra s'era sfollati, si andò dal mi nonno perchè a Cevoli c'era i tedeschi e mio padre ci portò via. si andò dal mi nonno nella campagna di Lari, il podere si chiamava Il Quarcio. Ci siamo stati fino a che non sono arrivati gli americani. Quando arrivarono gli americani noi eravamo nei rifugi con le altre persone. Eravamo in tanti, si chiamava la grotta c'erano tre/quattro rifugi. Mi ricordo che la mattina il mi zio partiva e andava a casa a mungere la vacca per portarci il latte. Era bono quel latte. Gli americani quando arrivarono si fecero riconoscere che erano per salvarci, inviarono a buttarci le cioccolate e farci i saluti.

Bruna

Abitavo a Leprata, vicino a Casina di Sterza, eravamo contadini. Si andò lontano ad un rifugio e ci si stette per tanti giorni... e per fortuna ci si stette tanto! perchè quando si tornò a casa si vide che era stata bombardata, era tutta giù e si rimase in questo rifugio per tanti mesi in attesa di ricostruirla.

Angiola

Si sfollava a perché cera i tedeschi vicini, io urlavo e mi dicevano "stai zitta che ci sentano i tedeschi e ci ammazzano tutti". La mi nonna era a Cenaia con il mi zio e ci venne a prendere, me, la mi sorella e i mi genitori. Si passò l'Arno a piedi, il mi babbo c'aveva l'acqua alla vita, a me mi portava lui sulle spalle.

Loretta

I Giorni della Merla



Avete mai sentito parlare dei Giorni della Merla? I giorni della merla sono gli ultimi 3 giorni di gennaio e sono notoriamente i giorni più freddi dell'anno.

Il detto popolare dice che se il 29-30-31 gennaio farà caldo, la primavera tarderà ad arrivare, se invece farà freddo allora ci aspetterà una bella primavera!

Ma perchè si chiamano proprio "Giorni della Merla"?

Secondo la leggenda, una merla, con uno splendido piumaggio bianco, era sempre in lotta con gennaio, mese freddo e dispettoso, che si divertiva ad aspettare che lei uscisse dal nido in cerca di cibo per i suoi piccoli, per gettare sulla terra freddo e gelo.

Un anno, stanca delle continue persecuzioni, la merla decise di fare provviste sufficienti per un mese, e si rinchiuse nella sua tana, al riparo, per tutto il mese di gennaio - che allora aveva solo 28 giorni.

L'ultimo giorno del mese, la merla, pensando di aver ingannato il cattivo gennaio, uscì dal nascondiglio e si mise a cantare per sbeffeggiarlo. Gennaio se ne risentì così tanto che chiese in prestito 3 giorni a febbraio e si scatenò con bufere di neve, vento, gelo, pioggia.

La merla si rifugiò con i suoi piccoli in un camino e lì restò al riparo per tre giorni. Quando la merla uscì, era sì salva, ma il suo bel piumaggio si era scurito a causa della fuliggine del camino, e così da quel giorno tutti i merli furono per sempre neri.

Ancora tradizioni..

La Candelora

Fate attenzione al 2 febbraio! Perché?

Il 2 febbraio è la Candelora ed è un giorno premonitore.. infatti c'è un antico proverbio, prezioso soprattutto per i contadini che vi si affidavano per sapere come sarebbe stato il meteo, che più o meno fa così:

“Quando vien la Candelòra dell’inverno semo fora, ma se piove o tira vento, dell’inverno siamo dentro”

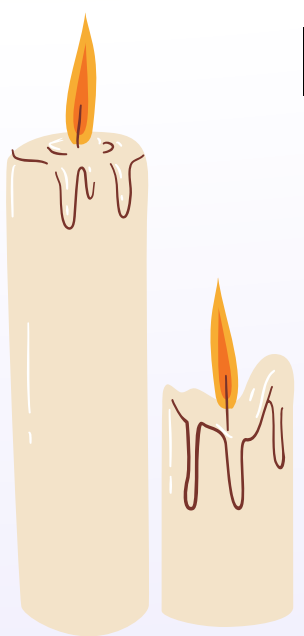
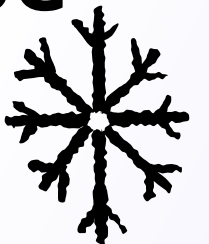
Un detto che viene da tempi lontani, declinato in tutti i dialetti, ma sempre con lo stesso significato.

Le origini del nome

Ma da dove arriva questo nome?

In questo giorno, la Chiesa cattolica celebra la presentazione di Gesù al tempio e benedice le candele, simbolo di Cristo. Ed è anche la giornata mondiale della vita consacrata.

In realtà questa festa, poi assorbita dal Cristianesimo, veniva già celebrata nell'antica Roma e in varie parti d'Europa. Nella tradizione precristiana, per i celti era la festa di Imbolc, che segnava il risveglio della luce dopo il massimo momento di buio. Per gli antichi romani questa era la festa di Giunone, i primi giorni di ogni mese erano chiamati 'calende' e proprio da ciò deriva il termine calendario.



In cucina con Vezia idee e consigli

Pasta al forno sull'uscio dell'orto.

È senza carne, è semplice e buona.

Soffriggi tutti gli odori in quantità abbondante, carote sedano e cipolla, questo sarà il condimento.

Fai la besciamella con burro farina latte e noce moscata.. E poi monti come una normale lasagna ad ogni strato metti gli odori, la besciamella uno strato di parmigiano, e così via.



ovviamente
il sale!! e pepe
a gusto tuo!



Pasta e ceci

Soffriggi il rosmarino nell'olio e ci passi i ceci precedentemente cotti, li fai insaporire bene, poi una parte la levi e la passi con il frullino. Dopo nella pentola aggiungi l'acqua, una quantità giusta per cuocerci la pasta ..ti regoli come quando cuoci il risotto.. poi a cottura finita ci aggiungi la parte di ceci che hai frullato e ci viene tipo una crema, un piatto che ti sazia e ti scalda.

**In cucina bisogna metterci il cuore
e bisogna averci occhio.**

Pian piano se uno si impegna ci prende la mano!

Foto Ricordo



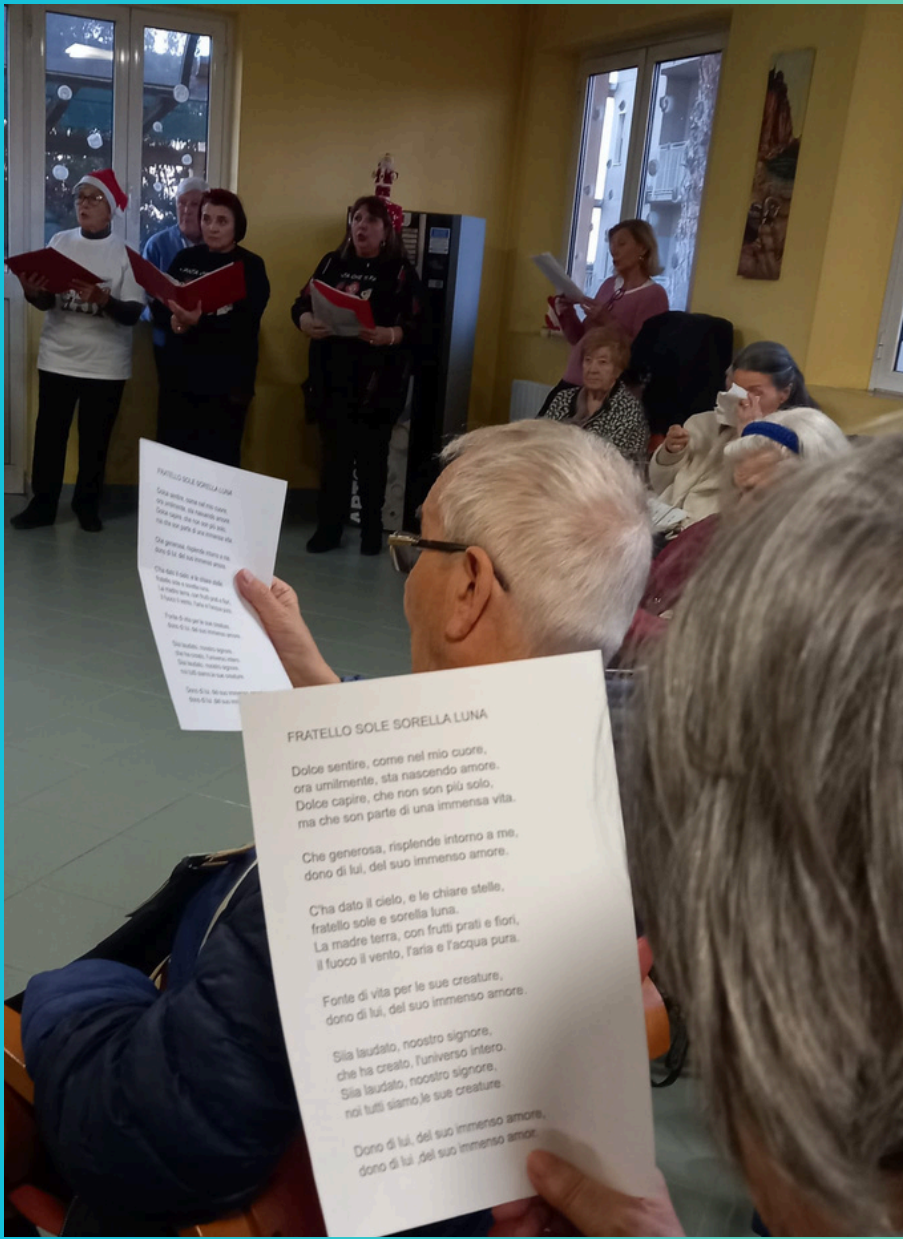
**Rosa
e
Quinto
al taglio
della torta
del loro
matrimonio
nel 1964**



**Vezia con suo
marito Giovacchino**

Un dicembre ricco di eventi.. alcuni ringraziamenti

Grazie infinite al Coro canta che ti passa Pisa per il fantastico pomeriggio passato insieme



Grazie ai bimbi della parrocchia di San Frediano con i quali abbiamo fatto una divertente tombola natalizia!!

Vorremmo ringraziare anche :

- ★ I bambini della Parrocchia di San Lorenzo alle Corti che sono venuti numerosi a portare i loro auguri...
- ★ I bambini della parrocchia di Zambra-Uliveto-Caprona con i quali abbiamo cantato alcune canzoni natalizie
- ★ I bambini della scuola elementare di Zambra che sono venuti a fare un laboratorio natalizio e a cantarci una canzone ...
- ★ L'ipercoop del Centro dei Borghi di Navacchio per averci accolto con il nostro mercatino di natale
- ★ La Croce Rossa di Frediano per i golosi doni natalizi!



**Grazie anche al sindaco
Michelangelo Betti e
all'Assessora Giulia Guainai
per averci portato i loro
graditi saluti e auguri di
buon natale.**

**A loro abbiamo donato una
piccola stella realizzata
dagli/dalle ospiti con delle
cannucce di carta
.. un pensiero molto
gradito..
e ne abbiamo le prove !!!**



Michelangelo Betti Sindaco di Cascina
3 Gen · 🌐

Sull'albero di Natale spicca una stella bianca e arancio. La signora Bruna, a nome degli ospiti della Rsa "Matteo Remaggi", me l'ha regalata durante la visita alla struttura. La pubblico per ringraziarli della decorazione e per ringraziare tutto il personale per il lavoro e l'impegno con gli ospiti.

Comune di Cascina Apsp Matteo Remaggi



PROSSIMI COMPLEANNI

**Meri domenica 2 Febbraio
compie 94 anni**

**Marusca mercoledì 5 Febbraio
compie 87 anni**

**Angiola domenica 16 Febbraio
compie 97 anni**

**★ Luisa domenica 16 Febbraio
compie 89 anni**

**Laura mercoledì 26 Febbraio
compie 81 anni**



**Redattori.. la nostra super squadra:
Bruna, Graziella, Mario, Giovanna,
Annamaria, Rosa, Rosita, Anna, Vetulia,
Marusca, Maura, Renata, Roberto,
Foresto, Michele, Vezia, Gina,
Mario S., Fernando, Angela, Giuseppe,
Angiola, Licia, Giulietta.**

**PERIODICO MENSILE A CURA
DEGLI OSPITI E DELLE OSPITI
DELL'APSP
MATTEO REMAGGI**

**Copia omaggio
Prossima uscita a fine febbraio**